

# Il più bel campo

## Pine Valley, nel New Jersey: un gioiello dell'architettura golfistica

# del mondo

**G**eorge Crump, uomo d'affari e accanito giocatore di golf, dedicò gran parte della sua vita e delle sue ricchezze a un suo sogno, la costruzione del campo da golf più bello e difficile al mondo.

Il percorso di Pine Valley è certamente fra i più impegnativi nel suo genere (cioè fra quelli non costieri). Il terreno scelto da Crump, nel New Jersey meridionale, misurava settantaquattro ettari, in gran parte a foreste e paludi, ed era stato individuato viaggiando in treno da

Philadelphia ad Atlantic City. Non esiste traccia dei motivi che avevano indotto Crump a scegliere quel terreno, un tempo abitato dagli Indiani del Delaware; egli, però, non aveva alcun dubbio in proposito, tant'è che nel 1912 convinse diciotto suoi amici a sborsare ben mille dollari ciascuno per l'acquisto del terreno.

Crump, purtroppo, non riuscì a vedere realizzato il suo sogno; egli morì nel 1918, quando le buche completate erano solo quattordici. Pine Valley venne inaugurato ufficialmente l'anno successivo.

Il percorso realizzato da Crump ha l'aspetto di tante isole verdi disseminate in un mare di fitto sottobosco, alberi, acqua e sabbia. Perciò ci si riferisce a Pine Valley come al 'più grande bunker del mondo'.

I fairway non sono facili, le aree di atterraggio ben delimitate e anche sufficientemente ampie. Ma se si sbaglia il colpo il suo punteggio ne risulta fortemente penalizzato. Oltre a ciò, parecchi fairway sono circondati da profonde depressioni del terreno.

Pine Valley è un percorso difficile, sia per l'impatto psicologico che per lo sforzo fisico. Sono troppi i giocatori che alla loro prima esperienza sul campo di Pine Valley si lasciano letteralmente intimidire dalla sua tremenda reputazione. Dopo solo poche buche, il giocatore ine-

vitabilmente comincia a sbagliare, vittima di una paura irrazionale; i soci del Pine Valley sanno molto bene come vanno le cose, quando si gioca per la prima volta, tant'è vero che danno per certa l'impossibilità per chiunque – accettando persino scommesse – di chiudere la prima partita sotto gli 80. Uno dei pochissimi giocatori che riuscì a dimostrare il contrario fu Arnold Palmer, il quale chiuse il suo primo giro del campionato Amateur statunitense nel 1954 con uno straordinario 68. Palmer incassò le scommesse dicendo: "Debbo sposarmi e ho un disperato bisogno di soldi".

Oltre a essere noto per il suo grado di difficoltà, Pine Valley si distingue anche per essere rimasto fedele al gioco del golf senza lasciarsi tentare da altre attività collaterali.

Ecco alcuni segreti del campo, che vi aiuteranno a conoscere meglio i punti più difficili. Il più pericoloso fra i bunker di Pine Valley è quello che minaccia la buca 10, noto come il "Culo del Diavolo". Per uscirne bisogna spedire la pallina in direzione opposta al green, dato che il declivio è troppo ripido. La 17 è un par 4 piuttosto corto, ma interamente in salita; in relazione agli altri green del percorso, questa buca ne ha uno piuttosto piccolo, cosparsa di trappole di sabbia che iniziano frontalmente, a circa cinquanta metri dal green. Attenzione, dunque.

Alla buca 18 il drive si gioca dall'alto per facilitare il volo di circa 185 yard che la pallina deve fare, oltrepassando sabbia e vegetazione, per arrivare nella zona di caduta del fairway.

